

Cremona, 18 febbraio 2010

A Cremona la santa messa in occasione del 5° anniversario della morte di don Giussani e del 28° anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità è stata celebrata da Mons. Dante Lafranconi, Vescovo della città. Nel saluto iniziale, il responsabile della comunità di CL, Paolo Mirri, ha voluto ricordare – associandolo a don Giussani – la figura di don Natale Bellani, sacerdote del Movimento scomparso prematuramente a Cremona il 3 ottobre scorso. Mons. Lafranconi ha quindi iniziato la celebrazione – impreziosita dai canti del coro San Facio – accompagnato dai diversi altri sacerdoti. Durante l’omelia il Vescovo si è soffermato sul significato della parola “obbedienza”. “Nell’esperienza umana – ha detto – l’obbedienza è un atto di fiducia. Lo è in maniera superlativa nell’esperienza religiosa, perché quello che ci propone Dio non sempre risulta chiaro, evidente e accettabile alla nostra ragione”. Ma la novità è fidarsi, ha spiegato poi, anche quando non si riesce a capire con la ragione, perché ci viene in soccorso l’esperienza. “Perché seguire Cristo è esperienza di vita”.